

Colussi sull'ateneo: «Fare squadra per non essere ridimensionati»

Numerose audizioni, a Trieste, nella sesta commissione consiliare, sul disegno di legge 97 sui "Finanziamenti al sistema universitario regionale".

Oltre ai rettori delle università di Trieste e Udine, ai direttori dei conservatori, della Sissa e degli Erdisu, sono stati ascoltati i presidenti dei consorzi universitari del Friuli Venezia Giulia. Quello pordenonese era rappresentato dal presidente Giovanni Pavan che, nel suo intervento, dopo aver ricordato il ruolo accessorio svolto dallo stesso consorzio capace di garantire un intervento economico

annuale di circa 1 milione di euro ha lamentato l'assenza dei consorzi nella conferenza del sistema universitario regionale come previsto dall'articolo 5 della legge. Ha inoltre ricordato che ben l'86% del bilancio del consorzio è rappresentato dagli interventi degli attori del territorio e solo il 14% è garantito dal finanziamento regionale.

Il consigliere regionale di Cittadini-Libertà Civica Piero Colussi ha sottolineato «il rischio che le banche, le associazioni di categoria, gli imprenditori, le fondazioni bancarie che oggi sono soci di questi enti, non sentendosi

più rappresentate facciano venire meno il proprio sostegno. Il vero pericolo è che in un momento di scarse risorse economiche la sede universitaria pordenonese subisca un forte ridimensionamento, rendendo vani tutti gli sforzi e le azioni di collaborazione sostenute in questi anni dalle istituzioni pubbliche e private del Friuli Occidentale. Apprezzabile, poi - ha concluso Colussi - il fatto che i due rettori delle Università di Udine e Trieste abbiano condiviso la necessità di superare antiche rivalità territoriali per affermare l'esistenza di un vero e proprio sistema regionale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA